

PREFAZIONE

Chi sa quale sensazione fu vissuta da tanti milioni di cittadini quando hanno saputo di appartenere a uno stato ufficialmente ateo! Il primo e l'unico nel mondo ufficialmente dichiarato tale! Certamente però non era sola questa etichetta sacrilega che ha portato uno sconvolgimento nel popolo albanese negli anni del dopoguerra, quando il paese si è caduto nelle mani di un regime comunista crudele, opprimente, dittatoriale e terribilmente oppressivo!

Rita Ndoci, membro della Congregazione Suore di Gesù Buon Pastore, è l'Autrice di questo studio, allo stesso tempo affascinante e profondamente teologico, e che ci apre due bellissime finestre. La prima è quella dello Stato Nazione Albania: sia sotto il regime comunista, ma poi, anche dopo la sua liberazione. L'altra finestra è sull'insegnamento prolifico del Papa San Giovanni Paolo II, specialmente il suo grande contributo nello sviluppare una spiritualità e un'antropologia della Famiglia. Queste due finestre creano un mosaico di storia, di cultura, di tradizione, di principi etici; è un mosaico ricco di emozioni e di percezione acuta su un popolo quasi schiacciato, ma poi risorto e fiorito!

Il progetto comunista era di annichilare qualsiasi traccia di religione in Albania e di assumersi le responsabilità non solo per l'amministrazione dello Stato, ma per tutte le strutture sociali, lavorative, educative e personali, inclusa la stessa famiglia. Era un periodo di estrema oppressione, dove la persona era ridotta a un pezzo di ricambio nella macchina del regime! I vescovi, sacerdoti, religiosi e religiose erano o deportati o imprigionati. Questi ultimi erano soggetti ad anni di torture, di lavori forzati, e di tutte le forme di umiliazione. Ricordiamo qui la testimonianza commovente di don Ernest Simoni che ha subito queste torture per ventotto anni! Per il regime, la famiglia era assolutamente sotto lo Stato e aveva il compito di produrre economicamente e di educare i figli secondo i principi del comunismo e del proletariato. Le coscienze della gente erano manipolate in tanti modi sottili, con inganni, bugie, e soprattutto con il terrore!

C'era poi il crollo del comunismo e del regime di oppressione e di terrore. Il popolo albanese si è ritrovato libero e indipendente. Mentre però il comunismo ha tentato di uccidere la Chiesa e la religione, non è per niente riuscito a uccidere la fede della gente: una fede sotterranea che ha continuato a sopravvivere nei cuori sofferenti di credenti fedeli. Questo libro di **Rita Ndoci** poi ci presenta il ruolo della Nuova Evangelizzazione, assolutamente necessaria per venire incontro alle nuove sfide

pastorali che doveva affrontare la Chiesa cattolica in un mondo nuovo, ma nello stesso tempo, ancora radicato nelle sue antiche tradizioni.

Un grande contributo poi ha dato il famoso *Kanun*, che per tanti secoli ha fornito al popolo albanese un codice consuetudinario orale e ben dettagliato di comportamento etico, sociale, familiare, ecc. In fatti il *Kanun* presenta i vari valori del matrimonio e di una famiglia strettamente unita, anche con parentele estese. Propone però anche regole per l'onore, la vendetta, il perdono, e in modo particolare, per l'ospitalità, specialmente in favore degli stranieri. L'esposizione di queste linee guide del *Kanun* è uno dei tanti punti rivelatori e affascinanti di questo libro! Una caratteristica poi del popolo albanese dal punto di vista interreligioso è suo grande spirito ecumenico che per tanto tempo permetteva e incoraggiava una pacifica convivenza e collaborazione tra le varie religioni presenti nel paese.

Comunque lo scopo di questo libro non è tanto di esporre le antiche tradizioni di Albania, esemplari quanto lo fossero, ma piuttosto di presentare la Nuova Evangelizzazione espressa in modo particolare con riferimento al ruolo della famiglia. È questa la seconda bella finestra di questo libro. In fatti, l'Autrice espone, con acuta perizia ed evidente profonda conoscenza, la dottrina di Papa San Giovanni Paolo II sulla Famiglia.

Le basi principali dello sviluppo di questa dottrina sono i due grandi documenti di questo Papa, e cioè, la *Familiaris Consortio* e la *Gratissimam Sane*. Sono perle ricchissime di sapienza pastorale e di profondità antropologica, etica e teologica. **Suor Ndoci** ha saputo applicare i principi e i valori presenti in questi documenti ai problemi emergenti, alcuni nuovi ma reali, della Chiesa che è in Albania. Questo paese non è dispensato da questi problemi condivisi con tanti altri Stati, specialmente nell'Occidente. Superato il comunismo, da un tratto l'Albania si trova nel mondo nuovo del così detto postmoderno!

Nel campo etico, la Chiesa locale deve affrontare situazioni delle volte allarmanti, essendosi aperta alle nuove frontiere che ovviamente importano nuove realtà. Basta pensare ad alcune conseguenze dell'attuale rivoluzione sessuale, che ha generato non solo una nuova espressione di un femminismo radicale, assoluto e delle volte anche violente, ma tante altre forme di anomalie sessuali. Ormai, nell'occidente, le pratiche del sesso casuale, anonimo e addirittura virtuale sono di comune padronanza. Tanti giovani poi, preferiscono convivere tranquillamente, magari avendo anche dei figli, però senza assumersi le responsabilità e l'impegno alla stabilità e alla fedeltà del matrimonio. Dall'altra parte, il matrimonio stesso non è più visto come garanzia di una fedeltà coniugale assoluta, irrevocabile e permanente. In diversi paesi occidentali

poi è diventato legale il così detto “matrimonio” tra persone dello stesso sesso, cioè, le unioni omosessuali. Delle volte i componenti di queste unioni desiderano avere figli, o con dei mezzi medicalmente assistiti con madri surrogate (se si tratta di una coppia gay maschile), oppure avvalendosi del neo-inventato così detto “diritto” di adottare bambini, là dove questo sia legalizzato. In fine poi, bisogna affrontare le sfide dell’ideologia del genere che vorrà distinguere tra il sesso biologico, cromosomico, e il genere socio-culturale, basato su una decisione personale, libera e autonoma sulla determinazione del proprio genere.

Di fronte a queste nuove situazioni, che facilmente possano passare dai paesi occidentali all’Albania, questo libro presenta la sfida della Nuova Evangelizzazione! Si tratta di un impegno di libertà vissuta con responsabilità, espresso in modo particolare ed efficace nella famiglia cristiana. Questa famiglia è proposta come modello, poiché offre una testimonianza autentica di vita cristiana, favorendo un atteggiamento sincero di ascolto, annunciando il vangelo che fornisce uno spazio per un incontro personale con Gesù Cristo! Certo per arrivare a questo modello ideale, ci vuole uno sforzo pedagogico notevole da parte della Chiesa: dei suoi ministri, dei suoi teologi e insegnanti, dei suoi catechisti, e in modo particolare delle sue famiglie cristiane! Seguendo l’insegnamento già esposto di Giovanni Paolo II, **Suor Rita Ndoci** delinea un progetto pastorale per l’Albania su tre livelli: quello remoto, prossimo e immediato. Si tratta di un piano pastorale di lungimiranza che colloca la famiglia cristiana come ispiratrice e forza propellente!

Una società nuova, libera, autodeterminante richiede una Chiesa altrettanto nuova, libera e autodeterminante. Questa è la Chiesa in Albania! Questo studio di **Suor Rita Ndoci**, mette a disposizione un bel contributo di arricchimento a questa Chiesa particolare nei suoi sforzi di offrire al Popolo di Dio, e in modo particolare alle Famiglie cristiane, i valori e i progetti enunciati da Papa San Giovanni Paolo II, raccolti, e abilmente trasmessi, da questo libro.

Mark V. Attard, OCarm.,
Professor Emerito,
Pontificia Università Gregoriana,
Roma
25 marzo 2017